

# LE TUE INDIE SONO ROMA

MELOLOGO SACRO  
SULLA VITA SAN FILIPPO NERI

MUSICA DI **SALVATORE PASSANTINO**  
LIBRETTO DI **SALVATORE PASSANTINO**  
SU TESTI DI **SAN FILIPPO NERI**

Voce narrante **Maurizio Maiorana**  
Direttore **Antonino Peri**  
**Sax Solum Ensemble**

**19 OTTOBRE 2024 - ORE 18:30**  
**CHIESA DEL COLLEGIO DEI GESUITI**  
**TRAPANI**

MEDIA PARTNER



PARTNER



INFO & BOTTEGHINO

092329290  
[www.lugliomusicale.it](http://www.lugliomusicale.it)



# LE TUE INDIE SONO ROMA

*Melologo sacro in 7 quadri*

Musica di **Salvatore Passantino**

Libretto di **Salvatore Passantino** su testi di San Filippo Neri

Voce narrante **Maurizio Maiorana**

Direttore **Antonino Peri**

**Sax Solum Ensemble**

*Overture*

I Quadro

La Pentecoste di Filippo

II Quadro

Quando vogliamo incominciare a fare il bene?

*Adagio*

*Ripresa Adagio*

III Quadro

L'Oratorio

*Andante maestoso*

IV Quadro

L'umiltà a passo di danza

*Largo*

*Intermezzo*

V Quadro

Il pane per oggi è la preoccupazione per domani

*Corale 1*

*Corale 2*

*Corale 3*

VI Quadro

La gioia vera, dono di Dio

*Grave, religioso*

VII Quadro

Pregiera

*Finale*

*Ripresa ouverture*

## **Maurizio Maiorana**

Nato a Palermo nel 1959. Per tutti gli anni '80 lavora nel campo del teatro di figura (Teatro Vagante), come attore di punta, sempre adoperando la vocalità e le proprie capacità musicali. Studia voce e contrappunto rinascimentale con vari maestri (C. Carbi, V. Zimtea, J. Dudley, N. Long) e canta in un ensemble di musica rinascimentale dapprima sotto la guida di Wolfgang Fromme e successivamente con il maestro argentino Gabriel Garrido, incidendo anche tre CD. Studia la tromba e da autodidatta il clarinetto e il sax. Suona nel gruppo Agricantus in due brevi e distinti periodi. Tiene corsi di musica e di teatro in numerose scuole della Sicilia. Collabora con l'Ente Autonomo Teatro Massimo portando le opere liriche nelle scuole di Palermo con delle particolari tecniche d'animazione. Nel 1990 lascia la musica rinascimentale e lavora come attore nello spettacolo teatrale La Sposa di Messina con la regia di Elio De Capitani. Partecipa alla Biennale di Venezia del '93 alla prima mondiale dello spettacolo "La madre invita a comer" su musiche di De Pablo. Nel 1996 viene scelto dal regista Carlo Cecchi per 2 parti d'attore di Amleto e come musicista. Dal 1996 al 2003 è direttore artistico del Centro Polivalente Agricantus di Palermo. Come strumento a fiato si orienta definitivamente verso il clarinetto basso. Dagli anni 2000 intensifica le tournèe specie in Italia, Germania e Svizzera con La Banda di Palermo. Realizza spettacoli da solo sul "cuntu", partecipando anche all'opera contemporanea L'Angelo e il Golem (musiche F. La Licata, regia F.Lupo -(Palermo 2000 e Reggio Emilia 2003) Nel 2001 fonda l'Associazione Culturale ColorTango con Maura Laudicina con la quale organizza dal 2002 al 2011 Il Festival Internazionale di Tango Argentino "Sicilia Tango Festival". Nel 2001 cura la regia dell'Opera rinascimentale La Favola di Orlando di cui ha anche scritto il testo per il festival Amadeus di Ginevra. Si chiude il cerchio con la musica latino-americana coltivata da quasi 25 anni con la fondazione del Quarteto Palermo, nel 2003 formazione che reinterpreta i tanghi classici argentini (tango cancion), animando le milonghe palermitane e realizzando tournèe in Italia e all'estero. (CD Volver e Una Emocion). Viene scelto dal regista Enrique Vargas, per lo spettacolo "Cercare Palermo" (2010) (come attore e musicista) Fonda il gruppo Palatinum Trio con l'arpista Giorgia Panasci e la violoncellista Wanda Modestini in cui oltre a cantare si cimenta col flauto dolce e altri fiati. (Marineo 2011, Cattedrale di Palermo 2011 e 2013, Oratorio di San Mercurio 2015) col quale pubblica il CD "Federicea". Dal 2008 al 2010 realizza importanti concerti con l'Orchestra Sinfonica Siciliana e con il Luglio Musicale di Trapani come voce narrante (Pierino e il Lupo, Let's make an Opera di Britten, Coppelia,) e partecipa col suo Quarteto Palermo alla stagione serale degli Amici della Musica di Palermo (estiva 2008 e invernale 2009), nonché alla stagione serale (2009) dell'Associazione Bellini di Messina. È voce recitante dell'Opera "Cenerentola Azzurro" di Giovanni Sollima (Dicembre 2011) per gli Amici della Musica. Nel 2013 fonda l'associazione culturale BACCANICA, con la quale tiene degli spettacoli in vari Istituti di pena siciliani (2023/14) Tournèe in Svizzera (2013). Fringe Festival di Napoli (2013) Partecipa al festival di Musica antica di Gratteri col suo spettacolo La Follia di Orlando (in collaborazione con l'Associazione Musicamente) nel 2014. Dal 2011 collabora stabilmente con la pianista Vivi Lanzara (concerti alla Cappella delle Dame,

Teatro Jolly, Duomo di Terrasini, Kalesa, Palazzo Steri) e con la contrabbassista Romina Denaro con la quale condivide numerosi progetti. Nel 2014 è tra i solisti de LE MATTANZE di Mario Modestini rappresentata al Teatro Politeama con l'Orchestra Sinfonica Siciliana. Nel 2015 fonda il gruppo etnico MOKARTA con Pietro Marchese ai plettri, Nicola Marchese chitarra e Romina Denaro al contrabbasso col quale partecipa ad un documentario per la TV Curda di Londra. Collabora con l'Associazione Bacchanica allo spettacolo "Fimmina" di cui cura le musiche. Partecipa allo spettacolo teatrale "Volver" con l'Associazione Babel, come musicista-attore vincendo anche il premio Nazionale Dante Cappelletti a Roma. Nel 2016 partecipa al festival barocco di La Valletta con l'Arianna Art Ensemble di Palermo come voce recitante (in siculo e in inglese). Collabora da anni con l'Accademia delle Belle Arti di Palermo. Nel 2016 è voce recitante del "Ditirammu" di Giovanni Meli in uno spettacolo prodotto dal Conservatorio di Musica di Palermo. Nel Maggio 2016 a Ginevra col Daedalus Ensemble come voce recitante di Pierre et le Loup (in siculo e in francese). Nel 2017 ha lavorato per l'ambasciata italiana in Germania con uno spettacolo su Pirandello. Ha composto le musiche in trio con Fabio Correnti e Salvatore Passantino dell'opera Lu Neu. L'operina pulcinella compositore e altre composizioni operistiche e strumentali. Si è occupato della rinascita musicale delle musiche dell'età dei Florio. (2023)

## **Antonino Peri**

Si è diplomato in sassofono con ottimi voti al Conservatorio di Musica "V. Bellini" di Palermo. È risultato vincitore di concorsi che lo hanno attestato II° idoneo al primo sassofono tenore nella Banda della Guardia Di Finanza e primi premi assoluti in Concorsi di Musica da Camera nazionali. Ha eseguito in varie formazioni cameristiche diversi concerti per l'Ente Autonomo "Teatro Massimo" di Palermo, le associazioni "Amici della Musica", "The Brass Group" e altre, in manifestazioni quali, "Suoni del Novecento", "Catania Musica Estate", "Palermo a Palermo", "Borsa Internazionale del Turismo", "Palermo di Scena", ed altre.

Nella sua carriera collabora con l'Orchestra Sinfonica Siciliana e con l'Orchestra del "Teatro Massimo Bellini" di Catania con le quali ha tenuto diversi concerti sotto la direzione di vari maestri tra i quali Strauss, Ferro, Renzetti, Rota, Ceccato, Bareza, Varga, Sutej, Soustrot ed eseguito brani di autori quali Prokofiev, Rachmaninov, Musorgskij, Ravel, Berg, Bizet, Gershwin, Bernstein, Britten, Sciostakovic, Dalla Piccola, ed altri. Ha partecipato a diverse tournée nazionali ed estere tra le quali spiccano la tournée in Giappone e Cina con l'Orchestra Sinfonica Siciliana e la tournée in Belgio con il quartetto di sassofoni "I Sassofonisti del Mediterraneo" durante la quale sono stati eseguiti per "l'Istituto Italiano di Cultura per il Belgio" dei concerti-seminari presso la Scuola Europea di Bruxelles. Con l'Orchestra Jazz Siciliana ha eseguito da solista in prima esecuzione assoluta, una composizione del (e con) il musicista americano Michael Tork diretto da Alan Miller. Dal 1995 fa parte dell'Orchestra Musica Contemporanea di Palermo, con la quale ha eseguito numerosi concerti da solista ed inciso un brano per sassofono baritono e orchestra. Ha inoltre inciso 1 CD e 1 LP con la "Rheinard-

dt Jazz Studio Orchestra". Dal 2011 dirige l'Ensemble di saxofoni SAX SOLUM (Giorgia Grutta, Clara Galvano e Marco Caterina al sax soprano, Tommaso Ippolito, Pietro Vitellaro, Filippo Arato, Rita Bianco, Brigitta Militello al sax contralto, Vito la Paglia, Agostino Piacentino, Mattia Melodia al sax tenore, Tommaso Miranda, Michele Calamela al sax baritono, Sandro Caracappa o Salvatore Caccamo alle percussioni) nato nell'ambito del Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani. Risultato idoneo al Concorso a cattedra per il ruolo di docente nei Conservatori, dal 1997/98 insegna presso il Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani".

### **Sax Solum Ensemble**

La formazione musicale nasce nella primavera del 2011 per volontà del Maestro Antonino Peri, docente della classe di saxofono presso il Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani. L'obiettivo è quello di coinvolgere, in sempre nuove esperienze musicali, gli allievi della propria classe e non solo. La finalità di questo progetto è sicuramente quella di proporre al pubblico un'esperienza di ascolto differente dai più consueti concerti cameristici, in quanto le sonorità del saxofono creano un insieme timbrico assolutamente innovativo ed affascinante, con variazioni timbriche ora vigorose, ora morbide, ora suadenti, ma sempre rispettose della tradizione e della prassi esecutiva della musica proposta. L'Ensemble conta tutti i tagli di saxofono, tra quelli più in uso, e vanta un sound particolare, grazie alla scelta di un programma ricco di musiche, originali ma anche di trascrizioni, che spaziano dal classico al blues. I musicisti dell'Ensemble, oltre alla provata esperienza in formazioni cameristiche, vantano la partecipazione a diverse masterclass con docenti di fama internazionale quali Eugène Rousseau, Jean Yves Formeau, Vincent David, Antonio Felipe Belijar Vincent Dupuy, Davind Pons ed anche con il celeberrimo Quartetto di Saxofoni Habanera. Il Sax Solum Ensemble vanta un'intensa attività concertistica, riscuotendo ampi apprezzamenti di pubblico e di stampa ed il repertorio proposto nei concerti comprende brani sia originali che trascrizioni eseguite anche dagli stessi componenti dell'organico.

### **Salvatore Passantino**

Compositore e violinista siciliano, classe 1992, si diploma in composizione con lode e menzione al Conservatorio "A. Scarlatti" di Palermo, sotto la guida di Fabio Correnti. A soli 24 anni debutta come operista presso la fondazione Teatro Massimo di Palermo, che gli commissiona l'intermezzo buffo "Haus", su libretto di Fabrizio Lupo, rappresentato in prima assoluta ad ottobre del 2016. Successivamente, lo stesso teatro, gli commissiona "Minuscolo" (2017), su libretto di Beatrice Monroy. Riceve regolarmente commissioni da diversi enti musicali, tra cui: gli Amici della Musica di Palermo, che gli commissiona il quintetto "Il Tedeschino" (2017); la Società Aquilana dei Concerti, per la quale compone il melologo "Ode to Freedom" (2019) prima esecuzione che ha visto coinvolto Sandro Cappelletto in quali-

tà di voce recitante; la fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, che gli commissiona le musiche per “Il Trionfo di Rosalia” (2019); l’Accademia Lirica di Osimo, che gli commissiona due madrigali “Io vidi già nel cominciar del giorno” e “Vergine Madre” (2021) per ensemble di voci femminili; il Luglio Musicale Trapanese, per il quale compone l’opera lirica “I Kattivissimi” (2022). I suoi lavori sono stati eseguiti presso il Teatro Bozar di Bruxelles, la sala P.I. Tchaikovsky del Conservatorio di Mosca, la sala dell’organo del Conservatorio di Kazan, il Palazzo delle Arti di Condopoga (Russia), la Filarmonica di Sochi, il Teatro della Pergola di Firenze, il Politeama Garibaldi di Palermo, il Teatro della Verdura di Palermo il Teatro Alighieri di Ravenna, il Teatro Coccia di Novara, il Teatro Pergolesi di Jesi, il Teatro del Giglio di Lucca, Auditorium del Parco Renzo Piano dell’Aquila, il Teatro Di Stefano di Trapani ed il Teatro Massimo Bellini di Catania. Il 6 maggio 2017 partecipa alla finale del concorso internazionale di composizione “In Clausura” indetto dalla Società italiana del violoncello e dalla SIAE. La giuria nomina vincitore il suo pezzo “Devil’s House” che viene eseguito in prima assoluta da Giovanni Sollima ed i 100 Cellos presso il “Teatro del Giglio” di Lucca. Nella stessa occasione la Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) gli conferisce una targa d’argento quale riconoscimento per un giovane talento nel panorama della nuova musica italiana. In pochi anni viene premiato in diversi concorsi internazionali di composizione: il primo premio al concorso di composizione per quartetto “A. Basevi”, organizzato dalla Società del quartetto di Firenze (2019), il primo premio al concorso di composizione corale “V. Amato” (2019) ed infine è risultata vincitore concorso Lirico Internazionale “Giancarlo Aliverta”, indetto dall’associazione “Voce All’Opera di Milano. È stato l’unico compositore italiano ammesso tra i 10 finalisti del concorso internazionale di composizione “New Classics – Organ Taurida” 2021: il suo “Preludio Gregoriano” è stato eseguito in prima assoluta dall’organista Timur Khaliullin in occasione del concerto di gala conclusivo, presso la Sala Grande Tchaikovsky del conservatorio di Mosca, trasmesso su Moscons TV Live in diretta mondiale. La composizione ha ricevuto il premio speciale “Bomba Peter – Music Company and Personally CEO” ed eseguita in numerose città della Russia. In occasione dell’inaugurazione del XX Festival “Pergolesi Spontini”, compone su commissione le musiche per il melologo “Rispondimi, Bellezza” (2020) collaborando con Neri Marcorè in veste di voce recitante. Nel 2021 compone su commissione della fondazione Teatro Coccia di Novara “Dormire, guarire forse” su libretto di Vincenzo De Vivo, opera vincitrice del Premio Speciale come miglior composizione inedita al concorso internazionale SOI (Scuola dell’Opera Italiana) Fiorenza Cedolins 2021. Compositore prolifico, nonostante la giovane età, ha al suo attivo oltre una settantina di pubblicazioni, edite da “Sonzogno” e “Sconfinate”. Già docente di “Teoria dell’armonia e analisi” presso il Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo, attualmente è titolare della cattedra di Musica presso la scuola secondaria di primo grado “Don Bosco” di Ribera (Agrigento).

## **GUIDA ALL'ASCOLTO**

Il melologo, parola di origine greca derivata dall'unione di *Mélos* (melodia) e *Lógos* (parola), è una composizione musicale che è nata nel XVIII secolo. Si tratta sostanzialmente di un monologo le cui parti più rilevanti, quelle con maggiore intensità emotiva, vengono sottolineate e accentuate da un accompagnamento strumentale. La voce non canta ma segue la musica marcando gli alti e i bassi e diminuendo e crescendo l'intensità.

L'opera "Le tue Indie sono Roma" è stata interamente composta nel 2023 da Salvatore Passantino, autore siciliano contemporaneo, su commissione della Parrocchia Santa Maria della Pietà in occasione del terzo centenario della dedicazione della Chiesa.

## **OVERTURE**

### **Quadro I**

#### **LA PENTECOSTE DI FILIPPO**

Come per gli Apostoli, tutto comincia qui...

La Pentecoste personale di Filippo Neri ...

Una notte del 1544, mentre Filippo era immerso in preghiera alle Catacombe di S. Sebastiano, invocando lo Spirito Santo di concedergli i suoi doni, un globo di fuoco penetrò nel petto di Filippo attraverso la bocca, procurandogli nel cuore un tale incendio di amore divino che gli mancarono le forze e cadde a terra svenuto. Il cuore si dilatò in modo tale da rompere, come constateranno i medici alla sua morte, due costole del lato sinistro, senza che egli ne sentisse mai dolore per oltre cinquant'anni.

Questo fuoco divino continuò a infiammare ogni giorno il suo cuore, tanto che era costretto, anche durante il freddo inverno, ad aprire le finestre della sua camera per cercare un po' di refrigerio. Quando poteva apriva la parte superiore della sua veste e per lo stesso motivo ottenne dal Papa la dispensa dall'indossare la cotta durante le confessioni. Con questo cuore ardente san Filippo scalderà, riportandole alla vita, le anime fredde e intiepidite dell'intera Roma rinascimentale.

Fiamma d'Amor viva,  
che teneramente ghermisci  
nel più profondo centro dell'anima mia!  
Or che per me più straziante non sei,  
finiscimi adesso... se anche Tu vuoi;  
rompi la tela di questo dolce incontro!  
Cauterio dolcissimo!  
Ferita deliziosa!  
Mano carezzevole! Tocco delicato,  
che sai di Vita eterna  
e ch'ogni debito paghi!  
Uccidendo morte in Vita hai trasformato.  
Lampade di fuoco!  
Nei vostri fulgori  
le profonde caverne del sentire  
che stava in buio immerso e cieco,  
de Talenti Suor sfavillando  
luce e calor donano insieme al loro tenero Amato!  
Con che mite dolcezza  
nel mio petto Ti desti,  
dove Segreto e Solo abiti!  
E nel Tuo aspirar che di sapor trabocca  
d'ogni ricchezza e gloria pieno!  
Quanto delicatamente m'innamori!

*(San Giovanni della Croce)*

## Quadro II

### QUANDO VOGLIAMO INCOMINCIARE A FARE IL BENE?

A Filippo piaceva recarsi in via dei Banchi, luogo di mercato, dove colloquiava con la gente, in dialetto romano, delle cose del Regno:

*"Allora, quando volemo incomincià a far bene?"*

Camminando per Campo de' Fiori e nei vicoli di Trastevere incontrava spesso giovani che lo deridevano e beffeggiavano. Egli non si faceva fuggire l'occasione e, unendosi alla comitiva, la conquistava con la sua simpatia. Iniziava con una barzelletta e con qualche gioco, ma poi si improvvisava predicatore, dicendo:

*"Fratelli, state allegri, ridete pure, scherzate finché volete, ma non fate peccato!"*

Non fu magro il suo "bottino" spirituale: molti usurai e numerosi ladri cambiarono vita, e tanti giovani, sul suo invito, abbracciarono la vita religiosa. Naturalmente non fu immune da tentazioni di ogni tipo: una volta dei giovani scapestrati idearono una raffinata trappola per farlo cadere. Invitato in una casa, vi introdussero dentro donnine di facili costumi. La purezza di Filippo ebbe la meglio, lasciando, racconta il Gallonio *"le donne meravigliate e il demonio confuso"*.

### ADAGIO

Qualche anno più tardi Filippo dovette affrontare lo stesso tipo di tentazione a casa della famosa Cesaria, nota più per le sue bellezze che per le sue "virtù". Essa volle per gioco scommettere con gli amici che sarebbe riuscita con le sue arti ammaliatrici a farlo capitolare. Fingendosi inferma, lo mandò a chiamare. Quando Filippo entrò nella sua stanza, la trovò vestita con un indumento così trasparente che niente lasciava alla fantasia. Accorgendosi dell'inganno il santo si diede alla fuga e la donna, scoperta, si vendicò tirandogli dietro un pesante sgabello. Forse è per questa esperienza che Filippo dirà ai suor discepoli che *"le tentazioni si vincono resistendo ad esse, ad eccezione di quelle carnali, dove è solo fuggendo che si hanno gloriose vittorie"*.

### RIPRESA ADAGIO

## Quadro III

### L'ORATORIO

Filippo si accorse presto che alla frequenza ai Sacramenti era necessario aggiungere una catechesi formativa che servisse alla crescita spirituale di ognuno: per questo, come racconta un antico biografo, *"per poter fuggire l'ozio e le cattive conversazioni, causa di tutti i peccati, di giorno, dopo il"*

*pranzo, molti cominciarono a radunarsi intorno al loro padre spirituale, e conferivano tra loro, ora del modo di fuggire il peccato, ora di vincere le tentazioni, ora di acquistare le sante virtù, e questo attraverso il dialogo e il confronto. Cominciò Filippo a imporre, ora a questo, ora a quell'altro giovane che raccontasse qualche esempio spirituale, dal quale si potessero trarre esempi pratica per crescere nella perfezione cristiana".*

Dopo la lettura comune della parola di Dio o di quale libro spirituale Filippo animava la conversazione, a cui tutti partecipavano con la propria testimonianza ed esperienza. Se qualcuno avesse "scantonato" nei ragionamenti, lui avrebbe rimesso le cose nei giusti binari...

Il suo "metodo" di evangelizzazione era quello di favorire un incontro personale e gioioso con Gesù, unica persona che può dare senso e bellezza alla propria vita. Le parole di Filippo coinvolgevano e affascinarono perché nella sua persona era percettibile la presenza di qualcosa di grande, la sua umanità vera, abitata dalla Grazia, appassionata per la vita e per la salvezza di ognuno, attraeva tutti. La sua predicazione non era stilizzata e densa di retorica: egli non voleva accarezzare le orecchie ma piuttosto *"ferire li cuori con le parole infocate dello spirito"*.

## **ANDANTE MAESTOSO**

### **Quadro IV UMILTÀ ... A PASSO DI DANZA**

Se Filippo avesse fatto di tutto per inculcare ai suoi discepoli la virtù dell'umiltà, egli per primo avrebbe cercato di viverla, sforzandosi di tenersi in bassa considerazione e di mostrarsi stolto agli occhi altrui. Una volta a casa della marchesa Rangona, la nobildonna gli chiese da quanti anni avesse "lasciato il mondo".

*"Non l'ho mai lasciato",* rispose prontamente il Santo.

A volte, quando nobili o prelati lo andavano a visitare, egli si faceva trovare agghindato nei modi più buffi: berretto rosso, scarpette bianche, giacche trasandate. Invece di discorsi spirituali che si aspettavano da un santo, egli iniziava a raccontare loro barzellette o a leggere le novelle del Piovano Arlotto. componeva anche strofe burlesche, che poi narrava con enfasi davanti agli spettatori.

Io sono un cane che rode un osso  
perché la carne roder non posso!  
Se verrà il tempo che posso baiare  
faro pentir chi non mi lascia stare!

## LARGO

Anche quando andava a passeggio per Roma ne combinava di tutti i colori. Una volta si fece tagliare la barba a metà e così conciato camminava serio e a testa alta. Al passo vanitoso alternava il passo di danza e il balletto. I discepoli, che dovevano accompagnarlo in questi cortei carnevaleschi, imparavano dal maestro l'arte di schernirsi. Quando uno di essi gli suggerì di non comportarsi in modo così disonorevole si beccò un grosso scappellotto. Tra la gente, chi capiva rimaneva edificato. Chi non capiva... non capiva...

L'umiltà di Filippo non era artefatta ma sincera: una volta il medico Angelo Vettori lo trovò seduto che piangeva sopra un libro. Quando gli chiese la ragione di quelle lacrime si sentì rispondere:

*"Vedi questo santo di cui sto leggendo la vita? Ha lasciato tutto per seguire il Signore e io invece non ho fatto mai nulla di buono".*

Anch'egli, come san Francesco al termine della sua vita, si sentiva di aver solo perso tempo e di dover ancora iniziare a servire degnamente il Signore.

## INTERMEZZO

### Quadro V

#### IL PANE PER OGGI E LA PREOCCUPAZIONE PER DOMANI

Camminando per le vie della città, Filippo non perdeva mai l'occasione di dialogare con la gente, scherzando e ridendo, ma anche lasciando messaggi sapienti. Una volta, fuori dalle mura romane, incontrò un contadino che stava zappando il suo campo.

*"Perché state lavorando?"* gli chiese

*"Per poter mangiare,"* rispose l'agricoltore.

*"Ma solo per questo?"* proseguì Filippo

*"Beh, anche per bere qualcosa, magari un bicchiere di buon vino rosso"* rispose allegramente l'uomo.

*"Fate bene, è una buona idea: ma un raccomandando però, che non sia troppo! Ma non c'è anche un'altra ragione?"*

Pensando questa volta di aver capito, il contadino disse:

Lo faccio certamente anche per mantenere la mia famiglia!

Concluse il Santo:

*- E il Paradiso? Il Paradiso non conta nulla? Va bene lavorare per mangiare e per bere, ma il Paradiso non bisogna mai dimenticarlo. Ricordati*

*sempre: Pane e Paradiso! Pane e Paradiso!*

## **CORALE 1**

Francesco Zazzera era un giovane studente di diritto, bello, intelligente e soprattutto ambizioso. Un giorno capì all'Oratorio e dopo il sermone Filippo volle parlare con lui.

*“Dimmi carissimo, come ti chiami e cosa fai?”*

*“Sono Francesco Zazzera e studio giurisprudenza”.* rispose il ragazzo.

*“Beato te!”* rispose il Santo: *“Adesso studi, e poi sarai un grande avvocato, pieno di soldi. E poi sarai pieno di affari, guarderai tutti alto in basso Sarai... sarai...”*

Il giovane guardava entusiasta il Santo, pensando che stesse parlando sul serio. Ma ad un tratto l'incantesimo si ruppe, perché Filippo soggiunse:  
E poi?

Questa piccola parola lo tormentò per tutta la notte e fece crollare in un attimo il fantasioso mondo costruito dai suoi sogni di gloria. Il giorno dopo tornò da Filippo, lasciò gli studi e le sue ambizioni ed entrò nella Congregazione dell'Oratorio.

## **CORALE 2**

*“Per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? ... E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.”*

*Matteo, 6, 25ss*

## **CORALE 3**

### **Quadro VI**

### **LA GIOIA VERA, DONO DI DIO**

I Fioretti di San Filippo ci fanno scoprire quello che è diventato per tutti "il Santo dell'allegria". Ma questa gioia non è solo dono di natura, ma è soprattutto Dono di Dio. E' il premio dato a chi ha cercato senza stancarsi l'Amato, a chi ha accettato il mistero della sofferenza, a chi si è tuffato nel Sangue redentore. Solo così la gioia non è superficiale ed effimera, ma profonda e duratura. Ed è solo attraverso le preghiere giaculatorie di San Filippo che possiamo scoprire il mistero di questa ricerca instancabile.

*Quando ti amerò con filiale amore?  
lesù mio, ti vorrei amare.  
Io te l'ho detto, non le conosco.  
Ancora non ti conosco, lesù mio, perché non ti cerco.  
Io non t'ho mai amato et te vorrai pure amare, lesù mio.  
Io ti vorrei servire, lesù mio, e non trovo la via.  
Io ti vorrei servire, lesù mio, e non trovo la via.  
Io ti vorrei servire, lesù mio, e non trovo la via.  
Io non t'ho mai amato et te vorrai pure amare, lesù mio.  
Signore voglio cambiar vita e diventar migliore!  
Anzi, io non voglio più promettere di cambiar vita  
o di fare bene,  
perché te lo prometto e non lo faccio.  
lesù mio, non ti fidar de me.  
lesù mio, io te l'ho detto:  
se tu non mi aiuti, non farò mai bene.  
Se tu non mi aiuti, lesù mio, io cadrò.  
Che cosa farò se tu non m'aiuti, lesù mio?*

*San Filippo, Giaculatorie*

## **GRAVE, RELIGIOSO**

### **Quadro VII PREGHIERA**

Padre nostro Filippo, trafitto nella carne  
dal vero fuoco dello Spirito di Cristo  
e a tal punto consumato dal Suo Amore  
da dire: "Basta...!"  
Prega per noi,  
fa' che diventiamo tuoi veri figli,  
intercedi perché anche noi  
possiamo essere consumati  
dall' Amore di Gesù per il Padre.  
Prega per noi perché siamo liberati  
dalle sicurezze umane, dalle durezza,  
dall'orgoglio, dalle mancanze di misericordia.  
Ottienici un desiderio imperioso e radicale  
di compiere in tutto la Volontà del Padre.  
Intercedi per noi perché ogni palpito  
del nostro cuore possa ridire  
la voce mite, umile, pacifica e gioiosa  
dello Spirito Santo.

## **FINALE - RIPRESA OUVERTURE**

### **ORGANICO SAX SOLUM ENSEMBLE**

*Sax Soprano 1*

**Giorgia Grutta**

*Sax Soprano 2*

**Clara Galvano**

*Sax Alto 1*

**Rita Riina**

*Sax alto 2*

**Francesco Paolo Mineo**

*Sax Tenore 1*

**Vito La Paglia**

*Sax Tenore 2*

**Roberto Onofrio Nobile**

*Sax Baritono 1*

**Tommaso Miranda**

*Sax Baritono 2*

**Vincenzo Faraone**

*Vibrafono*

**Sandro Caracappa**

## **STRUTTURA ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE – TEATRO DI TRADIZIONE**

Consigliere Delegato  
**Natale Pietrafitta**

Direttore Artistico  
**Walter Roccaro**

Direttore di produzione  
**Giacomo D'Angelo**

Segretario di Produzione  
**Vincenzo di Bono**

Direttore musicale  
**Mirco Reina**

Segretaria amministrativa  
**Angela Mazzeo**

Addetta alla contabilità  
**Marielisa Ferrauto**

Responsabile botteghino  
**Mariella Tilotta**

Assistente botteghino  
**Carola d'Aleo**

Ufficio stampa e Social  
**Gjin Schirò**

Grafica  
**Interactive Minds**

Web  
**Vittorio Maria Vecchi**

Fotografia  
**Giuseppe Di Salvo**

PERSONALE TECNICO

**Anna Adragna**  
**Leonardo Campo**  
**Salvatore Di Stefano**  
**Giovanni Errera**  
**Riccardo Errera**  
**Giuseppe Ferrara**  
**Giuseppe Saccaro**  
**Nicola Zichichi**

PERSONALE DI SALA

**Maria Lipari**  
**Silvana Todaro**